

La nostra regione presenta l'incidenza di mortalità maggiore rispetto alla popolazione lavorativa

Morti sul lavoro, per la Basilicata un triste primato: prima in Italia

POTENZA- Sono 254 le morti sul lavoro registrate nei primi cinque mesi del 2014, con una drammatica media di 10 vittime alla settimana da Nord a Sud del Paese. Questa la prima istantanea proposta dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre che ha elaborato la mappatura delle morti bianche in Italia da gennaio a maggio sulla base di dati Inail. E così se fino ad aprile era la Lombardia a condurre le fila della tragica graduatoria per il maggior numero di vittime, a fine maggio è l'Emilia Romagna la regione in cui si contano più infortuni mortali (28).

Seguono: Lombardia (27), Sicilia (23), Puglia e Piemonte (22), Campania (20) e Veneto (19) (i dati completi sono disponibili sul sito www.vegaengineering.com). Unico dato positivo di tutta la dettagliata analisi di Vega Engineering è il calo degli infortuni mortali rilevato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e pari al 9 per cento. (Da gennaio a maggio 2013 le vittime del lavoro erano 279). Mentre il dato peggiore sull'incidenza della mortalità rispetto alla popolazione lavorativa secondo l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering viene registrato in Basili-

cata (38,9 contro una media nazionale di 11,2) ed è seguita dalla Puglia (19), dalla Sicilia (17,4), dal Trentino Alto Adige (16,7) e dalle Marche (16). Sopra alla media nazionale sono anche le incidenze di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Campania e Piemonte. L'11,4 per cento degli incidenti si è verificato nel settore delle attività manifatturiere, il 9,8 per cento nelle costruzioni, il 9,1 per cento nel settore dei trasporti e magazzinaggi, il 7,1 per cento nel commercio all'ingrosso e al dettaglio. Guardando alle classifiche provinciali è Roma a riportare il dato peggiore di tut-

to il Paese con 11 morti bianche in ambiente di lavoro ordinario, seguita da Milano (9), da Cuneo, Bari, Napoli e Torino (8), Bologna (7), da Messina e Bolzano (6). Mentre l'incidenza più alta della mortalità rispetto alla popolazione lavorativa a livello provinciale viene registrata ad Enna (93,9), seguita da Fermo (55,7), da Ogliastro (54,8), da Benevento (54,2), Potenza (42,6). Le donne che hanno perso la vita sul lavoro nei primi 5 mesi del 2014 sono state 16 (6,3 per cento del totale). Gli stranieri deceduti sul lavoro sono 37 pari al 14,6 per cento del totale. Quarantenni e cinquantenni i lavoratori più coinvolti dal dramma.

Calo di morte sul lavoro per Regione in Italia

Regione	Graduatoria in base all'indice di incidenza	Indice di incidenza sugli occupati*	n. casi	% sul totale	Occupati annuali**
Basilicata	1°	38,9	7	2,8%	188.064
Puglia	2°	19,0	22	8,7%	1.156.947
Sicilia	3°	17,4	23	9,1%	1.320.696
Trentino Alto Adige	4°	16,7	9	3,2%	477.429
Marche	5°	16,0	10	4,0%	623.712
Emilia Romagna	6°	14,5	28	11,1%	1.937.432
Friuli Venezia Giulia	7°	14,0	7	2,8%	499.840
Umbria	8°	13,9	9	3,0%	358.590
Campania	9°	12,7	20	7,9%	1.572.607
Piemonte	10°	12,2	22	8,7%	1.600.443
Toscana	11°	10,9	17	6,7%	1.555.840
Sardegna	12°	10,9	6	2,4%	552.034
Molise	13°	10,1	1	0,4%	98.484
Calabria	14°	9,5	5	2,0%	527.440
Veneto	15°	9,1	19	7,5%	2.081.402
Liguria	16°	8,2	8	3,0%	613.091
Lazio	17°	7,7	17	6,7%	2.207.906
Lombardia	18°	6,9	27	10,7%	4.310.018
Abruzzo	19°	6,1	3	1,2%	496.436
Valle d'Aosta	20°	0,6	0	0,0%	55.212
Totale***		11,2 (indice medio nazionale)	254		22.401.260

Fonte: Istat, Inail, elaborazioni a cura dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering

